

# I giudici hanno riconosciuto a Calliari e Marini solo il diritto di installare le reti anti-grandine Fitosanitari, Malosco vince al Tar

*Respinto il ricorso degli agricoltori sulle nuove regole per le "coltivazioni pulite"*

di Giacomo Eccher

**MALOSCO.** Ricorso accolto per quanto riguarda la palificazione per le reti antigrandine, ma respinto per tutto il resto. Così ha deciso il Tar sul ricorso degli agricoltori Gabriele Calliari e Franco Marini contro il regolamento comunale sulla disciplina delle coltivazioni agricole e fitosanitari.

Tre gli articoli del regolamento impugnati: l'articolo 5 che prevede per i trattamenti fitosanitari il rispetto obbligatorio di una fascia di 50 metri da ogni terreno o edificio confinante, e gli articoli 9 e 11 che inibiscono l'utilizzo di pali in cemento o in metallo e di reti antigrandine.

Per quanto riguarda l'articolo 5 il Tar non solo ha confermato che il Comune (a differenza di quanto sostenuto dai ricorrenti) è pienamente titolare di funzioni proprie in tutte le questioni che riguardano il benessere della popolazione ed il territorio, ma che ha anche un ampio potere regolamentare sia "nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente" sia verso "la tutela della salute dei cittadini".

Da qui la conferma, da parte del giudice amministrativo, del regolamento comunale che "fa obbligo a chiunque usi atomizzatori, di evitare che le miscele (il cosiddetto effetto deriva) raggiungano edifici pubblici e privati, strade, orti, giardini, etc...".

Troppi 50 metri secondo i due ricorrenti che avevano controdedito citando normative provinciali in materia di deriva che indicano come sufficienti fasce di rispetto da 15 a 30 metri (poi ulteriormente ridotti a 10 metri dal regolamento tipo della Comunità della valle di Non, e fatto proprio dai comuni onesi, salvo poche eccezioni, appunto Malosco) accusando implicitamente il comune di eccesso di cautela.

Ma non solo. Infatti il regolamento comunale, nell'articolo impugnato, si spinge oltre vietando l'impiego di prodotti fitosanitari classificati molto tossici (T+) o tossici

Una veduta dell'Alta val di Non da Malosco e il sindaco Adriano Marini



IL SINDACO

## Marini esulta: «Avevamo tutti contro, sentenza rivoluzionaria»

**MALOSCO.** «Soddisfatto è dire poco, abbiamo vinto al 90% e questo risultato non era scontato perché ci siamo trovati tutti contro, in primis l'Istituto agrario». Questo il primo commento a caldo del sindaco, Adriano Marini, che parla di "sentenza rivoluzionaria".

«Adesso voglio vedere che cosa succederà, nella conferenza dei sindaci a Cles quando era stato discusso il regolamento tipo della Comunità di valle sull'uso degli antiparassitari me ne sono andato perché lo ritenevo ingiusto e contraddittorio. Se altrove si accontentano dei 10 me-

tri antideriva, a Malosco ci teniamo i cinquanta» afferma Marini ricordando che le ragioni del Comune sono state difese dagli avvocati Massimiliano Debiasi e Giampiero Luongo. Il regolamento adottato nel Comune altoanaunese, e che farà storia, punta a promuovere metodi di coltivazione che consentono un impiego minore, se non nullo, di pesticidi e, quando possibile, la sostituzione di quelli in uso con altre sostanze meno impattanti: «Si tratta di difendere un modello di sviluppo dell'alta valle di Non dove agricoltura tradizionale e turismo possano

svilupparsi integrandosi reciprocamente. A parole lo dicono tutti, a Malosco cerchiamo di farlo» conclude il sindaco.

Il regolamento confermato ora dal Tar oltre a prevedere una fascia di rispetto di 50 metri, impone misure atte a ridurre la dispersione dei prodotti utilizzati con accorgimenti tecnici come la predisposizione di barriere. Altro punto chiave del regolamento è la tutela delle aree di pregio paesaggistico con la difesa di produzioni tipiche, norma che è una vera e propria limitazione all'espandersi della frutticoltura intensiva. (g.e.)

(T), e anche su questo il Tar dà ragione al Comune riconoscendo all'ente locale il cosiddetto "principio di precauzione" finalizzato ad "anticipare" la tutela della salute e dell'ambiente anche in modo discrezionale come appunto ha fatto Malosco introducendo, unico in Trentino, la fascia obbligatoria dei 50 metri anti-

deriva. «Sceita tutt'altro che irragionevole» scrive il Tar citando la direttiva europea 128/09 che consente il divieto o la limitazione di pesticidi in aree delimitate e comunque l'uso di prodotti fitosanitari basso rischio.

Per quanto riguarda gli articoli 9 e 11 il Tar parla di

"vulnus" ambientale l'inserimento nei rinnovi culturali di pali di cemento o di metallo "in quanto non consoni alla tradizione trentina" e quindi rimangono vietati. Eccezione solo per le protezioni antigrandine perché "il regolamento comunale (art 11) non può spingersi fino all'intangibilità del bene e dei frut-

ti ricavabili dal fondo, che quindi è legittimo proteggerli".

Su questo punto è stato accolto il ricorso di Gabriele Calliari e Franco Marini - entrambi di Malosco - e per questo il Tar ha compensato le spese legali tra ricorrenti e Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo ha concesso il Comune: è l'unico punto vendita del paese Caltron, rinnovato per sei anni il comodato per la Famiglia

**CLES.** Rinnovato dal Comune di Cles, per altri sei anni, l'uso in comodato gratuito alla Famiglia Cooperativa Val di Non Scarl dei locali di Caltron dove è posizionato l'unico negozio per la vendita di generi alimentari esistenti del rione. La prima autorizzazione all'uso gratuito dei locali comunali risale al 2003: in precedenza la Cooperativa era posizionata in un edificio di proprietà privata e non adeguato alle normative in vigore e alle odierne esigenze commerciali, insufficienti negli spazi e carente sotto il profilo igienico-sanitario.

Per allestire il locale a norma e destinarlo ad attività «multiservizi», il Comune di Cles aveva all'epoca investito la somma di 125.000,00, di cui 92.580,93 per lavori ed. 29.558,03 per somme a disposizione, il tutto con finanziamento provinciale. Condizione per l'erogazione del contributo era che il Comune concedesse a titolo gratuito i locali ricavati nell'immobile citato alla Famiglia Cooperativa Val di Non, perché li adibesse a punto vendita di generi di prima necessità al servizio della frazione. Il contratto di comodato, della durata di sei anni, è scaduto in data 7 novembre 2011 ed ora è stato rinnovato per altri sei. (g.e.)



L'abitato di Caltron

## Cles, il canone annuo di partenza per l'immobile è di 7.500 euro Malga Cläsera, trattativa privata per l'affitto fino a settembre 2016

**CLES.** Il Comune intende affidare a trattativa privata previa gara ufficiosa la gestione di malga Cläsera per cinque anni dal maggio 2012 al 30 settembre 2016. Prezzo di partenza per la gara è il canone annuo di 7.500 euro e l'offerta deve essere presentata in comune entro le ore 12 di lunedì 6 febbraio. Al futuro gestore il Comune richiede l'obbligo di lavorare in loco, essendo munito della relative autorizzazioni, del latte prodotto in malga con vendita diretta al pubblico. La capienza è di un massimo di 100 bovini con divieto di alpeggio per pecore, capre e cavalli: le eccezioni devono essere espressamente autorizzate dal Comune. Altro obbligo è lo svuotamento, a fine alpeggio delle vasche di letame per evitare perdite invernali con inquinamento. Il gestore dovrà inoltre condurre la



La malga

malga personalmente o con collaboratori (vietato il subappalto) e dovrà tener aperto e funzionale l'annesso bivacco. La malga Cläsera, ristrutturata da qualche anno, è costituita da due edifici, stallone e cascina. E' situata alle pendici del monte Peller al centro di sentieri che collegano il gruppo Brenta settentrionale con un'ampia veduta sulla valle di Sole e sulle Maddalene. (g.e.)

## Paternoster: l'intersezione fra Ss42 ed Sp 28 è molto pericolosa Incrocio pericoloso a Revò interrogazione della Lega Nord

**REVO.** Un incrocio pericoloso, a Revò, tra la Ss 42 e la Sp 28. A denunciarlo, con un'interrogazione, è il consigliere della Lega Nord Luca Paternoster.

«In Val di Non molte strade non sono adeguate alle dimensioni dei mezzi pesanti, con il risultato che basta poco per creare situazioni di pericolo, con camion o autobus (anche di linea) che ingombrano quasi completamente la sede stradale al loro passaggio, rendendo difficili o impossibili l'incrocio con altri veicoli o l'immissione su altre strade nei pressi degli incroci che non hanno un sufficiente raggio di sterzata. L'incrocio tra la Sp 28 e la Ss 42 (tra Cagnò e Revò) è uno di questi. Una situazione che rende necessario l'allargamento della carreggiata della Ss 42 al fine di rendere possibile l'incrocio di due mezzi pesanti e la ridefinizione dell'incrocio tra la Sp 28 e la Ss 42, al fine di garantire sicurezza e visibilità ai mezzi che dalla strada provinciale s'immettono su quella statale». Paternoster, nell'interrogazione, chiede dunque quali soluzioni intende adottare il Servizio gestione strade per eliminare i rischi all'incrocio fra le due arterie stradali.



L'incrocio in questione

IN BREVE

CLES

### Trovato con coltello e spray urticante

Domenica i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Cles hanno denunciato P. C., 26enne di Taio e D. F., 29enne romeno ma residente a Merano. Il primo, nel corso di un controllo all'auto è stato trovato con un coltello a serramanico con 8 centimetri di lama. Il romeno, controllato a Cles, aveva nella macchina un coltello da macellaio con 22 centimetri di lama, 3 taglierini con lame di ricambio, uno spray irritante, un cacciavite multiuso ed un coltello a serramanico.

RADIO ANAUNIA

### Luciano e Paolo oggi a Doi Ciacole

Oggi, ore 20.30, su radio Anauonia, a Doi Ciacole dre el Nos puntata da ridere con musiche e aneddoti di carnevale con il duo di musicisti di Dermulo, Luciano e Paolo Inama e le barzellette della signora Irma Zinzarella, anch'essa di Dermulo. Replica venerdì e sabato alle ore 8, stessa emittente. (g.e.)

OGGI DALLE 9

### Nanno, Tuenno e Tassullo sessione forestale

Oggi, ore 9 in municipio sessione forestale d'inizio anno con intervento del direttore dell'Ufficio foreste di Cles, Maurizio Mezzanotte. Alle 10.30 analoga seduta pubblica a Tassullo (municipio) e nel pomeriggio alle 15 a Tuenno dove alle 17 si riunirà il Consorzio di Vigilanza Boschiva che comprende oltre e Tuenno, Tassullo e Nanno anche il comune di Cles. (g.e.)